



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Nord

Firenze, 14 giugno 2019

Alla c.a. del Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Mozione (ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno)

Oggetto: In merito alla possibilità di abolire il bollo auto da parte della Regione

Il Consiglio Regionale

Premesso che

-nei giorni scorsi la Corte Costituzionale ha deciso che devono essere le Regioni a introdurre o meno esenzioni al bollo auto, in piena libertà decisionale, precisando la propria giurisprudenza in materia;

-la Corte Costituzionale con sentenza nr. 122/2019 ha accolto il ricorso e dichiarata l'incostituzionalità "dell'art 7 comma 2 della legge della Regione Emilia-Romagna 21 dicembre 2012 n. 15, nella parte in cui, nel riferirsi alla fattispecie degli autoveicoli e motoveicoli, esclusi quelli adibiti ad uso professionale, di anzianità tra i venti ed i trenta anni, classificati di interesse storico o collezionistico, subordina anche l'esenzione fiscale dei veicoli (di particolare interesse storico e collezionistico) di cui all'art. 63 comma 2 della legge 21 novembre 2000, n. 342 (Misure in materia fiscale) all'iscrizione in uno dei registri" previsti dal Codice della Strada;

-l'art. 7, comma 2, della denunciata l.r. dell'Emilia-Romagna n. 15/2012, nel subordinare l'esenzione fiscale dei veicoli di interesse storico o collezionistico anche all'iscrizione in uno dei registri previsti dall'art. 60 del Codice della Strada, implicitamente richiede la stessa iscrizione anche per l'esenzione dei veicoli rientranti di particolare interesse storico e collezionistico di cui al comma 2 dell'art. 63 della legge n. 342 del 2000, iscrizione che invece la legge statale non richiede ai fini dell'esenzione;

-la legge regionale violerebbe, quindi, l'art. 117 secondo comma lettera "e" della Costituzione perché andrebbe a ledere la competenza esclusiva dello Stato in materia di Tributi e l'art. 119 c. 2 della Costituzione perché non rispetterebbe i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;

rilevato che

-le tasse automobilistiche regionali, come precisa la Corte, sono sottoposte al "principio contenuto nell'art. 8, comma 2, del d.lgs. n. 68 del 2011 e si riferiscono a tributi propri che non possono dirsi 'autonomi', in quanto istituiti con legge statale, ma che neanche possono dirsi puramente 'derivati',

poiché rispetto a questi ultimi si individua un più ampio margine di manovrabilità, vincolato solo in termini unidirezionali";

-alle Regioni sarebbe, dunque, consentito disporre modifiche ai tributi statali purché più favorevoli al contribuente, attraverso la previsione di ulteriori esenzioni mentre, al contrario, non è loro permesso aggravare la pressione fiscale prevista dalla legge dello Stato;

-le Regioni hanno il solo obbligo di non aumentare il carico fiscale oltre i limiti decisi dal legislatore fiscale ma possono diminuirlo a piacimento essendo libere di introdurre esenzioni sul bollo, anche se queste non sono previste dal legislatore statale;

considerato che

-dai dati presentati dall'Unione europea delle cooperative, la Uecoop, che ha basato la sua analisi su dati di un recente studio Istat, in quattro anni, per l'esattezza dal 2013 al 2017, le imposte sull'auto sono aumentate in media di 200 milioni di euro all'anno, una stangata per le famiglie italiane e le imprese, con una spesa che è arrivata a 6,7 miliardi di euro pari ad un aumento del 17,7% in cinque anni;

ricordato che

-nel giorno in cui la Consulta ha stabilito che le Regioni sono libere di introdurre esenzioni al bollo auto, il governatore della Regione Veneto Luca Zaia si è detto intenzionato ad eliminarlo del tutto, sostenendo come si tratti di "un balzello odioso e medievale" e che "cominceremo con delle esenzioni ma ci tengo a sottolineare che tutto questo deve rientrare nel progetto dell'autonomia";

-Zaia ha proseguito affermando "come sia innegabile che, da qualche parte, i fondi per far fronte ai servizi che vengono offerti ai cittadini debbano saltare fuori" e siccome il Veneto ha già eliminato tutte le tasse regionali, dall'addizionale Irpef al ticket sanitario, ora vorrebbe continuare con il bollo auto, in attesa di avere quell'autonomia chiesta da oltre due milioni di suoi cittadini;

rilevato che

-un veicolo da noi acquistato è di fatto già nostro per cui pagarne il possesso sarebbe una pratica ingiusta;

-in questi giorni di fermento per i contribuenti italiani sta per iniziare la prima fase dell'applicazione delle misure sulla cosiddetta "pace fiscale" che prevede il saldo e lo stralcio delle pendenze fiscali e la rottamazione delle cartelle esattoriali per tutti quei cittadini che abbiano un debito con il fisco e, tra queste, sono ricomprese anche le cartelle emesse in conseguenza al mancato pagamento del bollo auto;

impegna il Presidente e la Giunta Regionale

-a porre in essere tutte le iniziative di loro competenza per abolire, anche gradualmente, il bollo automobilistico in Toscana.

Marco Casucci